

COMUNE

Consultazioni con tutti i gruppi, oggi tocca a Fds. Verso l'azzeramento di tutte le commissioni. Domani si torna in aula

Il sindaco sotto di due voti, è crisi

Sicuri solo 23 "sì" sui 25 necessari per la maggioranza in Consiglio, ora si tenta di ricucire gli strappi

di Pierluigi Frattasi

Dopo il rimpasto in giunta, il sindaco Luigi de Magistris è pronto a mettere mano alla maggioranza in consiglio e decidere chi è fuori e chi dentro. E, per farlo, ha avviato un nuovo giro di consultazioni tra i partiti. Ieri mattina ha incontrato Centro Democratico e Udc, in serata l'Idv. Chiuderà il cerchio oggi con Fds-Lpa. I voti sicuri si fermano al momento a 23, mettendo assieme i 14 dell'Idv, gli 8 di Fds e Carmine Sgambati di "Napoli è tua" (per la maggioranza ne sono necessari 25). A questi si aggiungono quelli probabili di Sel e Verdi Ecologisti, e quelli più incerti di Pd, Udc e Ricostruzione Democratica. A rischio c'è la tenuta della maggioranza e il sindaco avrà tempo fino al consiglio di domani per rimettere assieme i cocci. Impresa ardua.

I 3 componenti di Ricostruzione Democratica, Simona Molisso, Carlo Iannello e Gennaro Esposito, dall'appoggio esterno sono passati all'opposizione. «Una decisione assunta con senso di responsabilità – afferma Molisso –, e proseguita coerentemente con le dimissioni dalla presidenza della Consulta delle Elette e dalla commissione Sport». «Tuttavia – prosegue – non è esclusa del tutto la possibilità di un rientro in maggioranza, se ci saranno le condizioni. In questo senso, più del discorso del sindaco sulle linee programmatiche, sarà cruciale l'impostazione del previsionale di bilancio». Sull'altro fronte, il sindaco dovrà convincere Centro Democratico, che in via Verdi, al momento conta 2 consiglieri: Salvatore Pace, capogruppo, e Vincenzo Varriale, coordinatore

cittadino, ex Nèt ed entrambi presidenti di commissione, rispettivamente Scuola e Patrimonio. «È indispensabile – tuonano Varriale e Pace – una maggiore condivisione nell'elaborazione delle scelte di governo cittadino ed un rapporto più stretto tra il sindaco ed il consiglio». Con la nomina di Pace a capogruppo, quasi sicuramente Cd rinuncerà alla presidenza della Scuola, ma non al Patrimonio. La rottura potrebbe consumarsi proprio su questo punto, anche se, al momento, resta aperta la via del dialogo, con la speranza magari di un

prossimo allargamento di giunta anche a Cd, Pd e Sel.

Le prossime settimane, quindi, vedranno l'assemblea cittadina impegnata nell'azzeramento delle 12 presidenze delle commissioni consiliari permanenti, con Idv e Fds che potrebbero guadagnarne rispettivamente una.

Intanto, anche l'Idv è alle prese con una risistemazione interna, dopo le dimissioni da segretario cittadino di Enzo Ruggiero. «Comprendiamo il significato politico delle sue azioni – affermano i consiglieri Carmine Schiano, Maria Lorenzi e Luigi Esposito –, volte a stimolare il sindaco a far meglio. Ma de Magistris è formidabile ad allontanare gli amici. Anche noi, come Ruggiero, non vediamo un progetto politico convincente per il rilancio della città. Non condividiamo la scelta della "promozione" del capogruppo Moxedano ad assessore. Napoli non ha bisogno di prime donne ma necessita di risposte concrete e chiare». I 3 consiglieri, infine, ribadiscono di restare nell'Idv.

Solidarietà a Ruggiero arriva anche dal segretario provinciale del Pd, Gino Cimmino. «Verso Ruggiero – dice – nutro una stima politica sincera e fraterna amicizia. Ha sempre dato priorità al confronto tra tutte le forze del centrosinistra. Le sue perplessità sulla fase transitoria che attraversa la città e le sue preoccupazioni sull'evoluzione incerta dello scenario politico nazionale presentano tratti comuni con le nostre. Rispettando la sua libertà di scelta, auspico che ci possano essere in un futuro prossimo percorsi comuni nell'interesse della città e ai fini di un ragionamento più ampio sulla politica e sui destini del centrosinistra napoletano e nazionale».



Il sindaco Luigi de Magistris

